

*S. Cecilia, vergine e martire (memoria)*

**MARTEDÌ 22 NOVEMBRE**

XXXIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O sole di giustizia,  
Verbo del Dio vivente,  
irradia sulla Chiesa  
la tua luce immortale.*

*Per te veniamo al Padre,  
fonte del primo amore,  
Padre d'immensa grazia  
e di perenne gloria.*

*Sia Cristo il nostro cibo,  
sia Cristo l'acqua viva:  
in lui gustiamo sobrii  
l'ebrezza dello Spirito.*

### Salmo CF. SAL 14 (15)

Signore,  
chi abiterà nella tua tenda?  
Chi dimorerà  
Sulla tua santa montagna?

Colui che cammina  
senza colpa,  
pratica la giustizia  
e dice la verità  
che ha nel cuore,

non sparge calunnie  
con la sua lingua,  
non fa danno  
al suo prossimo  
e non lancia insulti  
al suo vicino,

non presta il suo denaro  
a usura  
e non accetta doni

contro l'innocente.  
Colui che agisce in questo modo  
resterà saldo per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta» (Lc 21,6).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Insegnaci a contare i nostri giorni, o Padre!**

- Donaci, o Padre, il senso del limite perché il nostro sguardo sulla realtà sia purificato da ogni cupidigia e idolatria.
- Donaci, o Padre, il senso dello scorrere del tempo, perché sappiamo vivere con sapienza i nostri giorni.
- Donaci, o Padre, il senso dell'attesa, perché cresca in noi il desiderio di vedere il tuo volto.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

Beata la vergine  
che, rinunciando a se stessa e prendendo la croce,  
ha imitato il Signore,  
sposo delle vergini e principe dei martiri.

### COLLETTA

O Dio, che ogni anno ci allieti con la memoria di santa Cecilia, concedi che i mirabili esempi della sua vita ci offrano un modello da imitare e proclamino le meraviglie che Cristo tuo Figlio opera nei suoi fedeli. Egli è Dio, e vive...

### PRIMA LETTURA AP 14,14-19

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, <sup>14</sup>vidi: ecco una nube bianca, e sulla nube stava seduto uno simile a un Figlio d'uomo: aveva sul capo una corona d'oro e in mano una falce affilata.

<sup>15</sup>Un altro angelo uscì dal tempio, gridando a gran voce a colui che era seduto sulla nube: «Getta la tua falce e metti; è giunta l'ora di mietere, perché la messe della terra è matura». <sup>16</sup>Allora colui che era seduto sulla nube lanciò la

sua falce sulla terra e la terra fu mietuta. <sup>17</sup>Allora un altro angelo uscì dal tempio che è nel cielo, tenendo anch'egli una falce affilata. <sup>18</sup>Un altro angelo, che ha potere sul fuoco, venne dall'altare e gridò a gran voce a quello che aveva la falce affilata: «Getta la tua falce affilata e vendemmia i grappoli della vigna della terra, perché le sue uve sono mature». <sup>19</sup>L'angelo lanciò la sua falce sulla terra, vendemmiò la vigna della terra e rovesciò l'uva nel grande tino dell'ira di Dio. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

95 (96)

**Rit. Vieni, Signore, a giudicare la terra.**

<sup>10</sup>Dite tra le genti: «Il Signore regna!».  
È stabile il mondo, non potrà vacillare!  
Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

<sup>11</sup>Gioiscano i cieli, esulti la terra,  
risuoni il mare e quanto racchiude;  
<sup>12</sup>sia in festa la campagna e quanto contiene,  
acclamino tutti gli alberi della foresta. **Rit.**

<sup>13</sup>Davanti al Signore che viene:  
sì, egli viene a giudicare la terra;  
giudicherà il mondo con giustizia  
e nella sua fedeltà i popoli. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

AP 2,10c

**Alleluia, alleluia.**

Sii fedele fino alla morte, dice il Signore,  
e ti darò la corona della vita.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**

Lc 21,5-11

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>5</sup>mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: <sup>6</sup>«Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».

<sup>7</sup>Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». <sup>8</sup>Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: “Sono io”, e: “Il tempo è vicino”. Non andate dietro a loro! <sup>9</sup>Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine».

<sup>10</sup>Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, <sup>11</sup>e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

I doni che ti presentiamo nel glorioso ricordo di santa Cecilia ti siano graditi, o Signore, come fu preziosa ai tuoi occhi l'offerta della sua vita. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. AP 7,17

L'Agnello assiso sul trono  
li guiderà alle sorgenti della vita.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che hai glorificato tra i santi la beata Cecilia con la duplice corona della verginità e del martirio, per la potenza di questo sacramento donaci di superare con forza ogni male, per raggiungere la gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Interpretare**

Al termine dell'anno liturgico, attraverso la Parola di Dio, come uomini e come credenti siamo messi nuovamente di fronte agli interrogativi più radicali che segnano il cammino stesso dell'umanità: che senso ha la storia che viviamo e dove collocarci per interpretare i segni che essa racchiude? C'è un futuro per l'uma-

nità? A volte la nostra storia e gli eventi che in essa accadono sono difficili da interpretare. È necessario che qualcuno ci aiuti a interpretarla; è necessario un profeta che ci aiuti a compiere un discernimento per leggere gli eventi alla luce della Parola di Dio. Il testo dell'Apocalisse orienta il nostro sguardo verso l'alto, verso quella «nube bianca» sulla quale è «seduto uno simile a un Figlio di uomo» che tiene «in mano una falce affilata» (Ap 14,14), simbolo del giudizio e del discernimento. Allora, come credenti, sentiamo di avere una risposta a questi interrogativi. È Gesù stesso a orientarci a una comprensione della nostra storia. Gesù ci assicura che la storia cammina verso una pienezza e questa pienezza è data dall'incontro con lui che fa nuove tutte le cose. Tutto questo è vero. Ma se ci confrontiamo con questa pagina di vangelo, proviamo un certo imbarazzo e un certo disorientamento. Gesù ci presenta realtà che vengono distrutte, che scompaiono. Inoltre, di fronte a questa storia, alle sue contraddizioni e ambiguità, al male tuttora presente e apparentemente sempre più rigoglioso, rimaniamo confusi e disorientati. E la parola di Gesù non sembra darci un'immediata consolazione. Anzi è inquietante e di per sé non fa altro che dirci con crudezza ciò che è sempre sotto i nostri occhi. Anzitutto ci appare la fragilità di tutto ciò che facciamo o amiamo, anche le cose più belle: «Di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta» (Lc 21,6). Sperimentiamo poi l'impossibilità a volte di trovare punti di riferimento. Quante volte ci si sente ingannati: «Badate di non

lasciarvi ingannare [...]. Non andate dietro a loro!» (21,8). E poi ci sono guerre e violenze d'ogni genere, disastri ecologici: «Si solleverà nazione contro nazione [...], e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze» (21,10-11). Gesù ci dice che tutto questo è un segno. Ma di che cosa? Della cattiveria dell'uomo? Del male che è ancora operante nel mondo? Sono segni, dice Gesù, che preparano la sua venuta. Ma è da duemila anni che questi segni ci sono nella nostra storia. E allora?

Forse la nostra prospettiva deve cambiare. Forse non si tratta di interpretare questi segni come altrettante fonti di sicurezza che ci permettono di calcolare ciò che avverrà. Piuttosto sono da leggere come segni che con realismo ci invitano a saperci collocare nel modo giusto in questa storia e lì, e non altrove, attendere la venuta del Signore. E soprattutto cogliere che questo tempo, caratterizzato da questi segni di per sé negativi, è un tempo di maturazione, è un tempo già salvato, è un tempo in cui la venuta del Signore è quotidiana. È il tempo della Chiesa, il tempo in cui noi credenti siamo chiamati a essere discepoli di Gesù. Dunque il problema non è «dove» o «quando» cogliere il segno della venuta del Signore, ma «come» vivere questo tempo per attendere la venuta del Signore. È qui che la parola di Gesù diventa luce, consolazione e soprattutto interpretazione per vivere da uomini «saggi» in questa storia. Non si chiudono gli occhi di fronte al negativo della storia in cui viviamo; non si fugge in un sogno che non si può realizzare. Nell'esperienza di fede, sappiamo che tutto

il senso della storia è racchiuso nella vicenda stessa di Gesù, nel suo mistero di morte e risurrezione; sappiamo che lui ha vinto la morte e ci fa continuamente dono della sua vita. È lui il misterioso personaggio di cui parla Giovanni nell'Apocalisse, il Figlio dell'uomo che purifica la nostra vita, la giudica e inaugura cieli nuovi e terra nuova. Questo ci permette di interpretare la nostra storia e di attraversarla nella speranza di un compimento.

*O Signore, la nostra storia è piena di sofferenza e l'umanità si tormenta nelle lotte e negli odi. Vieni a portare a compimento la tua salvezza, dona la pace che non avrà fine, mostraci la Gerusalemme del cielo in cui ogni pietra resterà salda per la tua fedeltà e in cui ogni uomo vivrà nella luce del tuo amore.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani**

Cecilia, vergine e martire (II-III sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo apostolo Filemone, insieme ad Appia, Archippo e Onesimo, seguaci di Paolo.

### **Copti ed etiopici**

Zaccaria, patriarca di Alessandria (1032).